

# Cosa sta succedendo in Israele dove crescono le proteste di piazza. Sciolto il gabinetto di guerra

[contropiano.org/news/internazionale-news/2024/06/18/cosa-sta-succedendo-in-israele-dove-crescono-le-proteste-di-piazza-sciolto-il-gabinetto-di-guerra-0173504](https://www.contropiano.org/news/internazionale-news/2024/06/18/cosa-sta-succedendo-in-israele-dove-crescono-le-proteste-di-piazza-sciolto-il-gabinetto-di-guerra-0173504)

18 giugno 2024



Lunedì mattina i manifestanti israeliani hanno bloccato le strade principali nelle città di Gerusalemme e Herzliya, chiedendo elezioni anticipate. Le manifestazioni dovrebbero iniziare anche in altre aree.

Migliaia di israeliani hanno protestato sabato in tutto il paese per chiedere un accordo di scambio prigionieri con la Resistenza palestinese nella Striscia di Gaza assediata, nonché la destituzione del governo guidato da Benjamin Netanyahu.

Secondo il quotidiano israeliano Yedioth Ahronoth migliaia di persone a Tel Aviv, Netanya, Haifa e all'incrocio di Qiryat Tivon sabato scorso hanno chiesto il rilascio dei prigionieri a Gaza, lo svolgimento di elezioni anticipate e la destituzione del governo.

La radio dell'esercito israeliano ha anche riferito che decine di migliaia di persone hanno manifestato in piazza Kaplan, nel centro di Tel Aviv, mentre i manifestanti hanno chiuso una sezione di Ayalon Street, nel centro di Tel Aviv. La polizia ha poi riaperto la strada usando la forza, secondo quanto riferito dall'autorità radiotelevisiva israeliana.

Il Times of Israel ha riferito che Tel Aviv, Haifa, Beersheba, Rehovot, Caesarea e Ness Ziona sono tra le 60 località in cui si stanno svolgendo manifestazioni, alcune delle quali a cui hanno partecipato migliaia di persone, per chiedere elezioni anticipate.

## Dodici arrestati

Haaretz ha riferito che 12 persone sono state arrestate durante la protesta anti-governativa a Tel Aviv, citando un portavoce della polizia.

Secondo il gruppo We Are All Hostages, composto dalle famiglie dei prigionieri, circa 300.000 israeliani hanno partecipato alle proteste.

“Lavorate per porre fine a questa guerra. Lavorare per un cessate il fuoco. Questo è il modo in cui otteniamo un accordo sugli ostaggi. Unisciti a quelli di noi che scendono in strada in Israele” ha scritto il gruppo su X. “È lì che si sta svolgendo la vera lotta per le nostre famiglie, non nei consigli di amministrazione delle organizzazioni non profit o nelle voci dei propagandisti di Twitter”.

Nel nord del paese, centinaia di manifestanti hanno chiuso l'incrocio di Amiad vicino alla città di Safed sabato, criticando il governo per aver trascurato i residenti delle aree settentrionali durante i bombardamenti in corso da parte di Hezbollah dall'ottobre dello scorso anno.

I manifestanti hanno scandito slogan contro le politiche di Netanyahu, accusando il governo di lasciare “il nord a bruciare”, ha riferito Anadolu.

Le tensioni sono aumentate lungo il confine libanese con Israele a causa degli scontri al confine tra Hezbollah e le forze armate israeliane.

“Dopo una settimana tumultuosa, tre gruppi di protesta si stanno preparando per una settimana di proteste e chiusure a livello nazionale, invitando tutti gli israeliani a unirsi alla loro richiesta di elezioni” scrive Haaretz.

Il primo ministro Benjamin Netanyahu ha detto ieri sera al gabinetto di sicurezza che il gabinetto di guerra – creato l'11 ottobre per gestire le campagne contro Hamas e Hezbollah – è stato ufficialmente sciolto.

L'istituzione di un ristretto gabinetto di guerra era stata una delle richieste principali del presidente del partito di unità nazionale Benny Gantz per unirsi alla coalizione.

Gantz, uno dei tre membri del gabinetto, ha bloccato la coalizione la scorsa settimana, portando con sé Gadi Eisenkot, uno dei tre osservatori del gabinetto di guerra.

Ora che il governo di unità nazionale di emergenza non c'è più, il gabinetto di guerra istituito come parte di quell'accordo non è più rilevante, ha spiegato un funzionario del governo.